

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 400
Maggioranza 201
Hanno votato sì 221
Hanno votato no . 179).

Dobbiamo ora deliberare su un'altra proposta di stralcio. Onorevole relatore per la maggioranza?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente. Propongo di stralciare i commi 10 e 11 dell'articolo 35 nel testo originario del Governo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, la proposta del relatore di stralciare i commi 10 e 11 dell'articolo 35 nel testo originario del Governo si intende approvata.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 102
Hanno votato no . 275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bosco 35.46 e Bono 35.47, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 390
Votanti 384
Astenuti 6
Maggioranza 193
Hanno votato sì 150
Hanno votato no . 234).

Onorevole Ostillio, ha preparato il testo del suo subemendamento?

ALBERTO ACIERNO. È accorpato nell'emendamento della Commissione!

PRESIDENTE. Lasci parlare l'onorevole Ostillio.

MASSIMO OSTILLIO. Signor Presidente, stiamo valutando la possibilità di presentare un ordine del giorno che recepisca il contenuto del mio subemendamento, sempre che il Governo dichiarerà di volerlo accettare. Mi lasci il tempo di consultare i colleghi con i quali ho seguito la questione; fra qualche minuto sarò in grado di darle una risposta.

PRESIDENTE. Le do cinque minuti, onorevole Ostillio. Accantoniamo, pertanto, non essendovi obiezioni, gli emendamenti riferiti al comma 9 dell'articolo 35.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bampo 35.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì 89
Hanno votato no . 303).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lo Presti 35.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lo Presti. Ne ha facoltà.

ANTONINO LO PRESTI. Presidente, onorevoli colleghi è a tutti voi nota la gravissima crisi economica e finanziaria che in questo momento sta soffocando la Sicilia. Dall'inizio di questa legislatura chi vi parla e i deputati del Polo della libertà, compresi alcuni colleghi siciliani dell'UDR, conducono una battaglia per garantire alla regione il trasferimento di risorse che le sono state sottratte nel corso di un ventennio e che oggi più che mai sono indispensabili per salvare l'economia dell'isola e preservare la pace sociale, che corre gravissimi rischi.

Con l'emendamento 35.54 in discussione c'è la concreta possibilità che le casse regionali ricevano una boccata d'ossigeno, indispensabile per garantire almeno il pagamento degli stipendi o, comunque, per favorire il reperimento di altre risorse attraverso l'accensione di nuovi mutui. Ho ritenuto opportuno presentarlo per dimostrare, nonostante il ribaltone che nella mia regione ha portato al governo le forze che oggi governano a livello nazionale, cioè la vostra maggioranza, UDR compreso, che il futuro di una regione, di milioni di cittadini e di giovani disperati in cerca di occupazione non può e non deve dipendere dalle alchimie di una politica che si allontana sempre di più dagli interessi reali dei cittadini e che puntualmente tradisce le loro aspettative.

Adesso governate voi in Sicilia e non potete più nascondervi, come avete fatto in occasione della prima stesura di questa finanziaria, quando avevate previsto la norma contenuta ora nel mio emendamento e poi inspiegabilmente l'avete ritirata. Dimostrate di essere responsabili e votate questo emendamento, che solo grazie al nostro senso di responsabilità è stato possibile presentare. Ne facciamo una questione non di schieramento ma di sopravvivenza di una regione che la vec-

chia politica, che purtroppo oggi sta ritornando, ha ridotto nelle condizioni che tutti conosciamo.

Presidente, l'invito è rivolto anche a lei come deputato eletto in Sicilia. Forzi la tradizione che vuole che il Presidente della Camera non esprima mai il suo voto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Siccome la penultima volta che il Presidente ha votato è stato per la dichiarazione di guerra, nel 1915, vorrei evitare una cosa del genere (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acierno. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Intervengo, Presidente, per dichiarazione di voto a titolo personale, condividendo gran parte delle cose dette dal collega Lo Presti, ma non condividendo la parte che riguarda quello che egli chiama un ribaltone e che invece io considero una necessità (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ENZO TRANTINO. Ribaltone, per carità!

PRESIDENTE. Affronteremo questo tema in un altro momento.

Preciso che gli emendamenti Lo Presti 35.54 e Lo Presti 35.55 hanno una grande parte in comune.

Onorevole Trantino, per cortesia. Onorevole Trantino (*Commenti*)!

Stavo dicendo che siccome i due emendamenti sono sostanzialmente identici li porrò in votazione congiuntamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Io richiamo i colleghi siciliani a votare questa norma e vorrei richiamare anche il Governo e la maggioranza ad esaminare tutta la questione...

PRESIDENTE. Onorevole Filocamo, la richiamo all'ordine per la terza volta! Per cortesia, esca dall'aula.

Onorevole Filocamo, per cortesia, si accomodi fuori (*Commenti*).

Onorevole Vito, per cortesia, inviti il collega Filocamo...

ELIO VITO. A fare cosa?

PRESIDENTE. È la terza volta che lo richiamo all'ordine. Urla come un ossesso e non si capisce perché. Deve essere stanco, non lo so.

Su, onorevole Filocamo.

Continui, onorevole Lucchese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Stavo dicendo che vorrei richiamare la maggioranza ed il Governo a definire le norme di attuazione con la regione siciliana. Giace presso la Commissione bilancio una proposta di legge — tra l'altro a mia firma — per la definizione di tutta la vicenda. Quindi, oltre che ad approvare questo emendamento, richiamo la maggioranza a definire tutta la questione dei rapporti tra Stato e regione siciliana.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Lo Presti 35.54 e 35.55, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	386
Votanti	382
Astenuti	4
Maggioranza	192
Hanno votato sì	117
Hanno votato no .	265).

Onorevole Filocamo, mi ascolti per cortesia: l'ho richiamata due volte questa mattina ed una volta adesso; mi dicono che lei non ha ascoltato il terzo richiamo. La prego però di convenire sul fatto che le urla in aula non sono consentite; allo

stadio, a volte, ma in aula no. La prego quindi di temperare le sue esternazioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 35.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	375
Votanti	373
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	10
Hanno votato no .	363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Caparini 35.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	372
Maggioranza	187
Hanno votato sì	38
Hanno votato no .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 35.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	380
Maggioranza	191
Hanno votato sì	145
Hanno votato no .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 35.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	310
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Piccolo 35.64, Mazzocchi 35.65, Bicocchi 35.66 e Cicu 35.67, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	322).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.80 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	34
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	229
<i>Hanno votato no</i> .	132).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.141 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	37
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	222
<i>Hanno votato no</i> .	124).

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti al comma 9, poc'anzi accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.71 della Commissione.

Onorevole Ostillio, lei ha risolto i suoi dilemmi ?

MASSIMO OSTILLIO. Presidente, non erano solo miei e colgo l'occasione per intervenire per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO OSTILLIO. Desidero innanzitutto apprezzare l'atteggiamento del Governo che si interessa ad una materia dopo qualche anno dall'approvazione di un decreto-legge che prevedeva delle provvidenze a favore dell'emittenza televisiva locale. Questo è un fatto molto importante per il paese e quindi la sensibilità del Governo va certamente apprezzata. Peraltro, direi che la somma in questione è veramente risicata ed in questo senso, pur non presentando subemendamenti all'emendamento della Commissione, ho presentato un ordine del giorno con cui si impegna il Governo a rivedere in aumento l'entità delle somme messe a disposizione delle televisioni locali, eventualmente anche attraverso l'elevazione fino ad un massimo del 2 per cento sul canone di concessione a carico delle emittenti televisive nazionali private. In tal senso il Governo si è impegnato a predisporre e a presentare in Parlamento il relativo disegno di legge entro e non oltre il 31 gennaio del prossimo anno.

In questo senso e se l'ordine del giorno — come informalmente mi è stato detto — verrà accolto dal Governo, l'orientamento dell'UDR sull'emendamento sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. L'emendamento 35.71, se stiamo votando effettivamente questo emendamento...

PRESIDENTE. È proprio così.

MAURIZIO GASPARRI. La ringrazio. Come dicevo, l'emendamento 35.71 riguarda le tariffe di *internet*. Io sono stato presentatore, insieme al collega Armani, dell'emendamento 35.51 che, in qualche modo, quello alla nostra attenzione richiama, anche se contiene una regolamentazione diversa. Qual è il motivo che porta ad un voto favorevole all'emendamento in oggetto?

Come gruppo di alleanza nazionale, abbiamo sollevato per primi la questione delle tariffe di *internet*. Due anni fa venne in visita in Italia Billy Gates e chiese al Governo dell'epoca, quello precedente a questo, di rivedere le tariffe di *internet*.

Internet è un grande strumento di comunicazione, di cultura, di informazione ed anche di democrazia, perché consente al pianeta di essere connesso e collegato. Ebbene, in Italia si attua una politica tariffaria i cui costi con la tariffa urbana a tempo (che poi, per chi non vive nelle città, che usufruiscono di un particolare servizio, ha addirittura costi da tariffa interurbana), creano difficoltà. Non c'è un mercato libero, perché sulla telefonia fissa la Telecom ha ancora un monopolio, in particolare per quanto riguarda la telefonia urbana (i nuovi concorrenti che si affacciano gestiscono telefonia internazionale o di altra natura), quindi noi abbiamo proposto, con l'emendamento 35.51, che il costo sia di uno scatto di tariffa telefonica per ogni ora di collegamento.

L'emendamento della Commissione, che comunque noi accettiamo come ipotesi subordinata, non entra invece nello specifico della durata del collegamento sulla base di uno scatto, dà solo un'indicazione di massima, all'autorità per le telecomunicazione, di favorire queste forme di collegamento.

Noi ci dichiariamo fermi sull'emendamento 35.51, che prevede un'ora di collegamento al costo di uno scatto, anche se riteniamo che sarebbe giusto consentire una durata illimitata al costo di un solo scatto telefonico, per *internet*, come avviene in molte parti del mondo e come molti comitati di utenti di *internet*, organizzatisi democraticamente, sostengono. Riteniamo che la proposta della Commissione sia comunque accettabile, in subordine. Pertanto, la mia dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento della Commissione 35.71 ed io ritengo compresa in questo intervento la dichiarazione di voto sul mio emendamento 35.51. L'iniziativa di alleanza nazionale è comunque volta a facilitare l'uso di *internet*, abbassarne i costi, contestare la politica tariffaria che la Telecom, monopolista al riguardo, continua a fare. Riteniamo che sia una questione che il Governo o l'*authority* dovrebbero affrontare con grande realismo, con grande generosità, perché riguarda un'esigenza avvertita e diffusa.

Ci accontentiamo di questi primi risultati, ma pensiamo si debba fare di più e di meglio per facilitare la connessione e l'uso di *internet* (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIORGIO PANATTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, vorrei suggerire alla Commissione una riformulazione dell'emendamento 35.71, volta a sostituire, nell'ultimo periodo, l'espressione « L'autorità potrà individuare » con la seguente: « L'autorità dovrà individuare ».

PRESIDENTE. Onorevole relatore per la maggioranza ?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione riformula tale espressione nel modo seguente: « L'autorità individua gli schemi tariffari che favoriscano (...) ».

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi: credo che tale riformulazione risponda anche allo spirito delle osservazioni fatte dall'onorevole Gasparri.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, vorrei che fosse chiarito un passaggio: lei ha fatto intervenire l'onorevole Ostilio, credo, in relazione all'emendamento 35.22 della Commissione. Poiché, invece, è poi intervenuto un altro collega sull'emendamento della Commissione 35.71, vorrei capire se sia quest'ultimo l'emendamento che ci accingiamo a votare.

PRESIDENTE. È proprio così, onorevole Acierno.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 35.71 della Commissione, nel testo riformulato accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	368
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Risultano pertanto preclusi tutti i successivi emendamenti riferiti al comma 9

dell'articolo 35, in quanto l'emendamento della Commissione 35.71 era, appunto, sostitutivo del comma 9.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Se non leggo male, Presidente, l'emendamento della Commissione era aggiuntivo rispetto al comma 9.

PRESIDENTE. No, onorevole Bono, il testo è stato corretto.

NICOLA BONO. Allora, evidentemente, qui le carte non arrivano tutte.

PRESIDENTE. Va bene, invieremo le carte.

NICOLA BONO. Curiamo meglio i servizi di comunicazione interna.

PRESIDENTE. Visto che saranno ridotte le tariffe, potremo farlo.

Passiamo alla votazione dell'articolo 35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Signor Presidente, annuncio il voto contrario all'articolo 35 a causa dei tagli che esso prevede per tutti i ministeri, tranne che per quello della difesa. Evidenzio anche un'altra « chicca » contenuta in questo articolo: ancora una volta, si va contro le pensioni dei dipendenti pubblici e quelle di invalidità, laddove sono in corso cause per gli arretrati maggiorati degli interessi bancari e delle rivalutazioni ISTAT. In effetti, vietandone il cumulo, questo Governo si schiera ancora una volta contro i pensionati, confermandosi forte con i deboli e, ovviamente, debole con i forti.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, mi perdoni, perché c'è un grande grado di stanchezza, ma l'emendamento della Commissione 35.22, secondo me, non è stato messo in votazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 35.22 è dell'onorevole Piscitello.

ALBERTO ACIERNO. No, non è dell'onorevole Piscitello, è della Commissione, Presidente.

PRESIDENTE. Ma qui è scritto così.

ALBERTO ACIERNO. C'è un testo riformulato dalla Commissione, che non è stato messo ai voti.

PRESIDENTE. Ma se non me lo danno; qui non c'è.

ALBERTO ACIERNO. È la riformulazione fatta dalla Commissione dell'emendamento Piscitello.

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione, ma se nessuno si è preoccupato di farlo avere alla Presidenza...

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, ero stato incaricato di fare il *go-between* tra il tavolo della Commissione e la Presidenza: ho omesso la consegna.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Volevo solo chiedere come si faccia a votare un emendamento che non si conosce. Noi lo conosciamo, ma...

PRESIDENTE. Perché lei pensa che tutti conoscano tutto?

GUIDO POSSA. Lo devo presumere.

PRESIDENTE. No, c'è il principio di affidamento in Parlamento, nel senso che ci si affida a chi sta seguendo la cosa; comunque ho capito il senso di quanto ha detto.

Colleghi, ho avuto ora il testo dell'emendamento Piscitello 35.22, come riformulato dalla Commissione; esso è diventato l'emendamento della Commissione 35.200 (*vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 13*). Trattandosi di un comma aggiuntivo, non pone problemi dal punto di vista dell'ordine delle votazioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 35.200, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	104
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	257
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	223
<i>Hanno votato no</i> .	160).

(Esame dell'articolo 36- A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36 e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 14*).

Ricordo che, essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo, si porrà in votazione il mantenimento dell'articolo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	241
<i>Hanno votato no</i> .	132).

(Esame dell'articolo 37 - A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 15*).

Avverto che porrò in votazione gli emendamenti Malavenda 37.12 e 37.13.

Prego il relatore di esprimere il parere.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mazzocchi 37.1, Stradella 37.2 e Ciapusci 37.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Presidente, il finanziamento dei lodevoli programmi di tutela ambientale previsti in quest'articolo - ecco perché abbiamo presentato un emendamento soppressivo dello stesso - mi pare faccia riferimento appunto a programmi previsti in un apposito disegno di legge già approvato dal Senato ed ora in discussione presso la competente Commissione della Camera.

Inoltre mi sembra che già nella finanziaria 1997 si sia effettuato un intervento per i programmi di tutela ambientale con la predisposizione di fondi adeguati. Credo che nel bilancio dello Stato debbano essere riportati di anno in anno i fondi necessari per proseguire questi programmi, ma penso che nuovi interventi legislativi appesantiscano l'opera del Parlamento.

A meno che il Governo non fornisca altri chiarimenti rispetto alle perplessità che ho sollevato, invito i colleghi a sopprimere l'articolo 37. Penso anche che di fronte a programmi così importanti per il territorio nazionale sia opportuno conoscere - qualora il Governo decidesse di fornire i chiarimenti richiesti - se i fondi impegnati già con la finanziaria per il 1997 e quelli successivi, fino ad oggi, siano stati spesi puntualmente ed in modo corretto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mazzocchi 37.1, Stradella 37.2 e Ciapusci 37.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> .	121).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	301).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	355
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	322).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	29
<i>Hanno votato no</i> .	321).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 37.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	351
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 37.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> .	344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 37.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 37.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	369
<i>Votanti</i>	361
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i> .	145).

(Esame dell'articolo 38 - A.C. 5267)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38 e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5267 sezione 16)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, gli emendamenti Malavenda 38.41 e 38.42, Gambato 38.53 e 38.103.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per inidoneità della copertura, gli emendamenti Barral 38.68 e Taborelli 38.84 in quanto istituiscono nuovi limiti di impegno di spesa senza avvalersi di una copertura fondata con risorse della stessa natura.

Avverto che gli emendamenti Mario Pepe 38.41, Malavenda 38.42 devono intendersi rinumerati rispettivamente come 38.104, 38.105.

Avverto che l'emendamento Bonato 38.31 deve essere integrato con la dicitura: seguono compensazioni del gruppo misto-rifondazione comunista.

Avverto che saranno posti in votazione gli emendamenti Malavenda 38.1, 38.19 e 38.67, identico all'emendamento Fontan 38.101.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 38 con le seguenti eccezioni.

Invito il presentatore degli emendamenti Scalia 38.9, 38.10, 38.23, 38.34 a ritirarli perché ritengo che abbiamo sistemato adeguatamente la questioni terremoti. Inoltre, invito al ritiro il presentatore dell'emendamento Turroni 38.48, anche se credo che tale invito non verrà accolto.

Il parere è favorevole sull'emendamento 38.120 del Governo.

Invito i presentatori dell'emendamento Scalia 38.63 a ritirarlo, così come il presentatore dell'emendamento Scozzari 38.101 e a trasformarlo in un ordine del giorno. Per quanto riguarda gli emendamenti Paissan 38.85, 38.88 e 38.89 invito i presentatori a ritirarli. Il parere è favorevole sull'emendamento 38.131 della Commissione.

La Commissione invita, inoltre, al ritiro il presentatore dell'emendamento Niedda 38.95, anche perché si è già provveduto.

Per quello che concerne gli articoli aggiuntivi, chiedo di riferire l'articolo aggiuntivo Battaglia 38.02 ad altra parte del provvedimento.

PRESIDENTE. È d'accordo, onorevole Battaglia ?

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, sono d'accordo.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Ritengo, infine, che gli emendamenti Prestigiaco 38.03, Alemanno 38.012 e Cordoni 38.015 siano preclusi in quanto abbiamo già respinto emendamenti identici o molto simili. Chiedo, comunque, agli uffici di verificare.

Invito al ritiro i presentatori degli emendamenti Gambato 38.04 e 38.08, per i quali si interverrà eventualmente con ordini del giorno, sempre che il Governo li accolga.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, bilancio e programmazione economica*. Concordo con il relatore; desidero segnalare che per quanto riguarda l'emendamento 38.120 del Governo c'è una nuova formulazione che, in sostanza, sostituisce quella precedente: la parola « Marostica » è sostituita da « Thiene ».

Alla lettera *i*) vengono indicate le zone terremotate della Basilicata e dell'Irpinia ma forse sarebbe più corretto scrivere « della Basilicata e della Campania ».

PRESIDENTE. Lei ha ragione, ma è un'espressione ormai entrata nell'uso comune. Se vuole, si può modificare.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Preferirei. Se devo preparare un emendamento...

PRESIDENTE. Non c'è bisogno perché riguarda il coordinamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 38.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	8
Hanno votato no .	346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 38.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	361
Votanti	351
Astenuti	10
Maggioranza	176
Hanno votato sì	133
Hanno votato no .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 38.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 360
Votanti 354
Astenuti 6
Maggioranza 178
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 38.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 361
Votanti 358
Astenuti 3
Maggioranza 180
Hanno votato sì 44
Hanno votato no . 314).

Onorevole Scalia accetta l'invito formulato sui suoi emendamenti 38.9 e 38.10?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 38.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 352
Votanti 351
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato sì 126
Hanno votato no . 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 38.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 366
Votanti 365
Astenuti 1
Maggioranza 183
Hanno votato sì 4
Hanno votato no . 361).

Onorevole Turroni, accetta l'invito formulato sul suo emendamento 38.11?

SAURO TURRONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 38.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 370
Votanti 283
Astenuti 87
Maggioranza 142
Hanno votato sì 42
Hanno votato no . 241).

Avverto che è stato ritirato l'emendamento Scalia 38.23.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 38.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo un momento di attenzione su questo mio emendamento la cui *ratio* è molto importante. L'articolo 38 prevede finanziamenti ag-

giuntivi a quelli previsti dalla legge n. 67 del 1988 per ristrutturazioni e nuovi interventi nel settore sanitario, mentre il mio emendamento vorrebbe sopprimere lo stanziamento previsto all'articolo 52 che stabilisce un intervento straordinario nella misura di 1.500 miliardi nel triennio per fini che a mio parere non sono assolutamente legittimi. Infatti si intende destinare questi miliardi all'assistenza sanitaria, ripristinando adeguati standard assistenziali, di salute e così via, la riqualificazione di un miglioramento dei servizi sanitari nonché il potenziamento qualificativo delle dotazioni sanitarie e tecnologiche. A questo punto dobbiamo parlarci chiaramente: la quota capitaria del servizio sanitario nazionale, che è di parte corrente, è basata su una quota ponderata che tiene conto della popolazione residente, dei consumi sanitari per sesso ed età, della mortalità, di particolari indicatori territoriali e di dati rilevati su basi epidemiologiche. Questa quota capitaria deve essere utilizzata dalle regioni per garantire un'assistenza sanitaria uniforme sul territorio nazionale e di elevata qualità, nonché per garantire l'adeguamento e l'innovazione tecnologica all'interno delle strutture sanitarie. Tutto quanto invece riguarda la ristrutturazione degli edifici sanitari, la costruzione di nuovi edifici sanitari, l'adeguamento alle normative di cui alla legge n. 626, dovrebbe far parte di quegli investimenti in conto capitale che hanno come capitolo principale di finanziamento la legge n. 67 del 1988. Non si comprende allora come mai esista l'articolo 52, che andrebbe a premiare l'inefficienza di quelle regioni e di quei grandi centri, situati specialmente nelle aree centro-meridionali, che hanno utilizzato male la loro quota capitaria.

Il mio emendamento, invece, sposterebbe il finanziamento su uno stanziamento in conto capitale che prenda atto delle necessità reali di tutto il territorio nazionale sulla base di progetti chiari e concreti, che vanno nella direzione della riqualificazione strutturale, della creazione di nuove strutture sanitarie, e non invece a coprire quelle falle che dovreb-

bero essere affrontate con gli stanziamenti di parte corrente. È una questione di coerenza, di rispetto delle aspettative territoriali, di giusta perequazione delle esigenze che tutte le aree del paese hanno da questo punto di vista; si tratta di non andare a creare ancora una discriminazione che grida vendetta a favore delle aree centro-meridionali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 38.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	342
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	60
<i>Hanno votato no</i>	.	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 38.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	347
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i>	.	300).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 38.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	311
<i>Astenuti</i>	30
<i>Maggioranza</i>	156
<i>Hanno votato sì</i>	84
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.130 della Commissione.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo al relatore e alla Commissione di ritirare questo emendamento e di trasformarlo in un ordine del giorno per orientare il Governo nella redazione dei decreti legislativi attuativi della delega di riforma del servizio sanitario nazionale, in quanto proprio in quella delega è contenuto un principio di interventi di semplificazione ed anche di possibilità di accordi di programma tra il Ministero della sanità e le regioni; il Governo intende in quella sede recepire quanto è contenuto in questo emendamento.

PRESIDENTE. Il relatore accoglie l'invito formulato dal Governo?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Accolgo l'invito del ministro della sanità e ritiro l'emendamento 38.130 della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 38.34?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento in quanto è stata accolto con un emendamento presentato dal Governo, così come altri emendamenti che riguardano l'incremento degli stanziamenti per le zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 38.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio dire poche ma chiare parole su questo doloroso problema delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche.

ALBERTO ACIERNO. L'emendamento è stato accolto.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Lo so. Conosco ovviamente il testo del collega Scalia, che temevamo venisse prontamente ritirato dopo essere stato presentato secondo i migliori riti, ed è per questo che prudenzialmente il nostro gruppo ha affiancato un altro testo identico, proprio per prevenire questa eventualità.

Vi è poi la questione dei 50 « miliardi »: consentitemi di definirli in questo modo perché in quelle zone, con la gente che già sta sotto la neve e con quella *via crucis* che è iniziata già con la legge finanziaria dell'anno scorso, noi non diamo certo un segnale incoraggiante a quella disgraziata gente.

Di fronte alla richiesta di mezzi molto consistenti (con i quali intervenire su questa che ormai cominciamo a dubitare che venga considerato come una emergenza nazionale dalle forze di Governo), di fronte a misure eccezionali (mi riferisco ad esempio a quella di prolungare il rientro della « busta pesante », a quella di abbattere l'IVA e a quella di dare finanziamenti veramente seri e massicci alle imprese ed alle attività produttive; quindi di adottare quelle misure che tentammo di introdurre già nella finanziaria dell'anno scorso, senza alcun successo) e di fronte ad una finanziaria veramente « blindata » ed ostica a recepire qualunque emendamento come è quella che il Governo ci presenta, il problema è veramente quello di interrogare — i cittadini lo fanno per nostro tramite, assieme ai presidenti delle giunte regionali, pur politicamente vicini alla formazione di Go-

verno e in genere agli amministratori locali — il Governo sulle sue intenzioni al riguardo.

Il fatto di poter incrementare quei 50 miliardi è certamente meglio che nulla (è meglio un « fiammifero che il buio »), ma di fronte ad una situazione in cui è facile fare i conti perché si prevede una ricostruzione in 15 o 20 anni — viste le risorse destinate, questo è il progetto unico verificabile — che cosa deve dire la gente? Ci deve dire soltanto che è inutile fare il balletto degli emendamenti o dei finti emendamenti o, peggio ancora, degli ordini del giorno, che mi sono rifiutato di presentare, perché questo non è un modo per salvarsi la coscienza. Il Governo deve dire ai cittadini che ci ascoltano in quanto tempo, presumibilmente con quale serietà di interventi, si intende ricostruire questi due territori d'Italia.

Non è certamente, infatti, con queste modestissime misure (né noi vogliamo fregiarci di un nastrino per avere ottenuto quello che era il minimo e doveroso segnale di attenzione dei 50 miliardi in più che dovrebbero attivare alcuni mutui in più) che si potrà risolvere il problema!

Il Governo ci dica chiaro e tondo, non affidandosi esclusivamente alla propaganda dei parlamentari di sinistra sul territorio, che cosa intenda realmente fare per quelle due aree del paese che fino a questo momento non hanno visto partire un solo mattone della ricostruzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, in conclusione vorrei sapere se mantiene l'emendamento Bono 38.35.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Sì, Presidente, lo mantengo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Benedetti Valentini.

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, Presidente della V Commissione. Vorrei precisare, affinché resti agli atti, che non si tratta di 50 « miliarduzzi ». Nel caso di specie, infatti, si è portata avanti l'operazione di aumentare l'intervento finanziario da 3 mila a 6 mila miliardi e i mutui dovranno essere attivati da parte delle due regioni interessate.

PRESIDENTE. Sono quindi 6 mila « miliarduzzi ».

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lorenzetti. Ne ha facoltà.

MARIA RITA LORENZETTI. Sarò brevissima, perché non sopporto neanche io la demagogia...

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Quale demagogia?

MARIA RITA LORENZETTI. In ogni caso, il presidente della Commissione bilancio ha già chiarito che tali finanziamenti, attivabili con le quote di ammortamento come limite di impegno, sono immediatamente utilizzabili. Sei mila miliardi non sono spendibili in un anno, onorevole Benedetti Valentini! È una cifra che deve essere messa a disposizione delle due regioni per poter investire ed effettuare gli interventi nella zona « dura » del terremoto e per investire e fare interventi per i programmi di recupero e per iniziare la ricostruzione nella zona più distrutta dal terremoto.

Per quanto riguarda il danno lieve, gli interventi sono già iniziati.

Credo che sia giusto e doveroso fornire questi dati al Parlamento perché è giusto e doveroso che esso chieda conto alle amministrazioni che debbono ricostruire e fare quegli interventi a che punto sono giunte. Credo inoltre che sia giusto che periodicamente rendano conto con delle relazioni di questi interventi, in modo tale che non si possa fare alcuna demagogia

da parte di nessuno (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole GaldeLLi. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI. Credo sia giusto fare una ricognizione delle risorse disponibili per la ricostruzione delle Marche e dell'Umbria e ricordare che, oltre ai 6 mila miliardi che vengono stanziati nel triennio con la finanziaria al nostro esame, vi sono da spendere anche le risorse che complessivamente sono state già attivate con la finanziaria precedente e con i contributi comunitari, che sono pari a 3.500 miliardi.

Approvata questa legge finanziaria, l'ammontare complessivo spendibile nel triennio per la ricostruzione di Marche e Umbria è pari a circa 9.500 miliardi. So benissimo che queste risorse non sono sufficienti per la ricostruzione, ma so anche che una somma maggiore nel triennio non è possibile spenderla, per cui sarebbe del tutto inutile aggravare il bilancio dello Stato.

Mi auguro che le procedure poste in essere, la legge n. 61 e le leggi regionali di attuazione diano buoni frutti e siano in grado di accelerare i cantieri. Se così non è, si pone la necessità di intervenire normativamente dove è necessario, ma non è questa la sede per farlo.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, come relatore di minoranza.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Desidero semplicemente chiarire che l'emendamento è stato in larga misura accolto nell'ambito della discussione in Commissione bilancio che ha elaborato un testo frutto anche della proposta proveniente dal gruppo di alleanza nazionale. Perché abbiamo mantenuto l'emendamento e vorremmo che venisse votato? Perché il suo contenuto è stato accolto al

90 per cento: per la previsione di spesa per il 2001 abbiamo proposto la cifra di 250 miliardi, invece la Commissione ha previsto come limite di spesa 200 miliardi. Chiedo quindi che l'emendamento venga mantenuto limitatamente ai 50 miliardi di differenza.

PRESIDENTE. Non posso, perché si dovrebbe riformularlo e la riformulazione può proporla solo la Commissione e non il singolo.

NICOLA BONO, Relatore di minoranza. Se non possiamo riformularlo, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 38.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> .	324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pepe 38.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> .	324).